

## Comunità Familiari di Evangelizzazione, Lode e Ringraziamento: le CFE

Catechesi di don Renzo Bonetti

3 dicembre 2023

Link del Video: <https://youtu.be/hs3p9Yz3FUo?si=ILlB0mn6oyFwlfDL>

Ritengo opportuna si possa avere tutto il panorama per andare a vedere poi alla luce e la forza dello spirito cosa come e dove può essere realizzato quello che abbiamo già realizzato tempo fa in parrocchia e che poi si è diffusa in giro per l'Italia e che dopo, attenta riflessione, mi è sembrato opportuno possa essere anche affidata a ciascun separato perché è sacramento del matrimonio. Si chiamano comunità familiari di evangelizzazione significa che nella vostra casa può essere realizzata una comunità familiare di evangelizzazione – voi non siete un matrimonio mancato, siete una famiglia e tanto più famiglia perché il criterio dell'essere famiglia è solamente che il vostro coniuge con voi è figlio di Dio e forma con voi una comunità; ecco perché avete tutto il diritto ( nello spiegarvi queste cose mi sembra di aiutarvi a riconquistare i diritti che scaturiscono dalla grazia del sacramento del matrimonio) – Il fatto di applicare a voi questa parola Comunità: **voi potete fare comunità perché siete comunità sofferta** – Gesù è meno comunità sulla croce quando è lasciato da tutti? Ecco perché questa parola va giusto detta e applicata anche a voi. Un'esperienza pastorale con Gesù per tutti nella casa degli sposi: **siete chiamati a fare una comunità che si riferisce a tutti**. Questa comunità familiare l'ho pensata a partire da questa espressione Rm 16,5 salutati dalla comunità che si riunisce nella loro casa. Questa modalità pastorale ha avuto grandi effetti spirituali, l'ho pensata in un periodo in cui stavo poco bene e ho dovuto per forza di cose allontanarmi dalla parrocchia perché il cuore non era a posto del tutto e mi hanno obbligato a sospendere tutto a qualsiasi costo e proprio lì mi sono domandato la famiglia cosa può fare perché il mio tormento era che gli sposi fossero solo di aiuto ai sacerdoti a fare sacerdozio, di aiuto in parrocchia, mentre **gli sposi hanno una garanzia che è tutta da scoprire**, ed è lì che leggendo queste cose su san Paolo e tutti gli altri testi collegati che troviamo negli Atti degli Apostoli ho visto quanto e come **fin dalla prima chiesa primitiva la casa era veramente il luogo dove si costruiva la chiesa**. Poi non vi leggo tutto a me interessa soltanto introdurre le cose –CFE pag 3 – non ho inventato neanche il nome perché questa



parola è stata usata già da san GP II e per evangelizzazione è chiaro che se Gesù è presente nella vostra vita per il sacramento delle nozze e oggi è presente per evangelizzare. **Gesù non è con noi per tenerci compagnia ma per portarci con lui a evangelizzare.**

Andiamo a esplicitare le parole: Comunità (pag 5) si riunisce in una casa e ha gli elementi costitutivi del far chiesa. Cos'è che fa la chiesa? Qual è la sostanza del far chiesa? **Pregare, vivere la parola e vivere rapporti di fraternità, di amicizia, vivere l'amore.** Quindi avete come vertice l'eucarestia. Persone con differenti esperienza alle spalle: giovani, adulti, sposi, anziani, singoli ... è chiaro che l'esperienza è aperta a tutti. Tutte queste strategie le vedremo poi ora mi interessa spiegarvi cosa abbiamo fatto e i singoli passi che faremo; in modo che li abbiate davanti. **È una comunità in cui si impara ad avere attenzione ai bisogni dei fratelli** e si condividono le meraviglie che il Signore compie nella vita di tutti. La comunione dei coniugi dà inizio alla comunità familiare.

**È familiare perché ha come guida una coppia di sposi** –qui è importante che ci fermiamo – che per la grazia del sacramento del matrimonio e per mandato del parroco (però questo non è indispensabile perché voi facendo comunità in casa vostra voi vivete la vostra identità). La cosa migliore è farlo in comunione ma è logico che non tutte le situazioni lo rendono possibile: si tende la comunione, si cerca la comunione. Voi siete pienamente nella grazia del sacramento del matrimonio. Qui vorrei stimolarvi: non avete meno grazia e meno presenza: qualche teologo potrebbe dire all'esterno ma non c'è più la comunione esplicita di sposo e sposa, c'è una comunione con il coniuge più profonda, più sofferta e più accolta. È più facile accogliere, perdonare un coniuge presente che non è scappato, che perdonare e vivere in comunione con un coniuge che è assente e se n'è andato con un'altra/o. E noi dobbiamo difendere esattamente questa comunione. Per la grazia del sacramento del matrimonio rende presente Gesù che ama la sua chiesa. È un modo esplicito in cui voi esercitate la vostra identità. Come io in forza dell'identità sacerdotale posso celebrare l'eucarestia così voi in forza della vostra identità potete vivere la dimensione comunione, allargare il vostro noi di comunione e incontri.

È familiare perché vive il suo incontro nella casa e **contribuisce a dare forma familiare** a tutta la comunità parrocchiale: ogni famiglia infatti è seme del Regno.

La forma della chiesa è la famiglia e non il contrario la parrocchia o qualche istituzione. Che modello Dio ha dato per fare la chiesa? Se volete è la conseguenza dell'immagine e somiglianza, cioè di vivere in un certo tipo di mondo, la vita di fraternità. Pensate la vostra fraternità che voi vivete con l'ex coniuge (io so che alcuni di voi ogni anniversario di matrimonio rinnova le promesse matrimoniali). C'è fraternità? Certo che c'è!



È familiare perché **il suo svolgimento, il numero dei membri consente di conservare una relazione familiare** cioè: non siete chiamati a fare un gruppo ma **metodo familiare** e questo vuol dire possibilità di costruire relazioni personali e di accogliere e poi si deve adattare alla vostra casa (se la casa è piccola non potete invitare 15 persone ma 5/6) minimo direi 4 meglio se 5/8 persone ma massimo 10. Pensate che in parrocchia quando arrivavano a 10/12 consigliavano di moltiplicarsi e dividersi (gemmare e far nascere una nuova comunità). Perché quando si è in tanti è facile nascondersi dietro agli altri. Ci può essere uno che fa più fatica ad esprimersi ma non c'è una persona più amata di un'altra. Noi dobbiamo facilitare che venga fuori l'anima e la bellezza di tutte le persone.

La comunità familiare è di evangelizzazione perché la sua ragione d'essere è evangelizzare – questo scrivetevelo proprio nel cuore – perché faccio questa cosa? Perché Gesù sia conosciuto, sia amato, perché altri possano conoscere Gesù, possano gustare la sua parola e la sua presenza. È di evangelizzazione perché ha come scopo l'accogliere nuovi fratelli e sorelle anche lontane dalla fede affinché sperimentino nella vita l'immenso amore di Dio e crescano come discepoli del Signore annunciandolo nel proprio ambiente di vita, nella propria rete di relazioni quotidiane (parenti, amici, colleghi, genitori, etc ) Non preoccupatevi se vedete scritto persone non credenti perché nel corso di questi incontri vi spiegheremo anche come si fa ad evangelizzare. Cioè è un modo con cui vi collocate nei confronti delle persone, non solo incontrarsi.

**L'incontro è settimanale** – ha una scansione ben definita – perché bisogna rendere più concreto e continuo lo scoprire l'azione del Signore dentro la nostra vita – quando abbiamo cominciato con gli altri sacerdoti abbiamo ragionato molto in parrocchia sulla scadenza degli incontri- Abbiamo deciso per incontri settimanali perché è questa goccia continua che porta a cambiare mentalità. Un incontro mensile rischia di non incidere nella vita e poi abbiamo visto concretamente nell'esperienza che questo incontro settimanale è capace di trasformare gradualmente il cuore delle persone.

Come si svolge l'incontro? Deve essere **semplice ed essenziale e contenere tutti gli elementi dell'essere chiesa domestica**. – io non ho inventato qualcosa assolutamente: ho preso gli elementi essenziali del far chiesa descritti negli atti degli apostoli e li ho applicati alla piccola chiesa domestica che è la famiglia. In modo molto semplice adesso li vedremo. Sono 7 momenti che nella vostra casa possono essere anche 6 (togliendo gli avvisi e le notizie della parrocchia)

**Pregiera di lode e di ringraziamento**, questa mattina farò una riflessione su cos'è. È preziosissima – io la considero e l'ho visto concretamente è il fondamento



dell'evangelizzazione – se una cosa non ti piace e non ti fa del bene non ne parlerai mai (tu consigli una pasticceria solo quando l'hai sperimentata) ricorda l'espressione provocante di Gesù alla samaritana: “ se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti chiede da bere”, se non ringraziamo con una coscienza piena e ricca non ci verrà la voglia di dire: “se tu conoscessi il Signore” ; è solo quando si conosce e c'è questa bellezza che si annuncia. Questa bellezza dev'essere verbalizzata, concettualizzata. Si lo so che il Signore fa grandi cose: tu per cosa lo ringrazi? È inutile dire che fa grandi cose e poi non sai dire in cosa di particolare!

**Condivisione della fede**, questo è un punto fortissimo che ha generato nelle comunità delle esperienze delle cose meravigliose: vuol dire rispondere alla domanda *cosa ha fatto Gesù per me in questa settimana*. Stimolare le persone a vivere con la presenza di Gesù. – e qui devo dirvi che ho visto tante storie di persone trasformarsi perché quando sei costretto in una settimana a cercare la presenza di Gesù nella mia vita si tratta di concettualizzare in quale momento Gesù è intervenuto. Si è bello dire che Gesù è vivo ma se non l'hai visto come fai a consigliare ad altri di seguirlo. E sempre nella condivisione della fede l'altra domanda è *cosa ho fatto io per Gesù in questa settimana?* Ho scelto quella cosa per state con Gesù. E qui si crea la coscienza profonda, ma capite che quando questo siete chiamati a comunicarlo, a stabilire una comunione spirituale con gli altri – in questi anni ho provato a fare una cosa simile con dei sacerdoti e non vi dico una cosa impossibile ma quasi perché tanto noi preti siamo capaci di parlare agli altri tanto rischiamo di non saper comunicare l'anima – *cosa ha fatto Gesù per me e cosa ho fatto io per Gesù* questo è comunicare l'anima e crea una comunità straordinaria.

**Ascolto della parola e meditazione**, si prende un breve brano del vangelo e il sacerdote o chi per lui fa un brevissimo commento per aiutare le persone che stanno ascoltando ad incontrare Gesù in quel momento, a scoprire la bellezza dell'incontro con Gesù, perché si pensa sempre che le persone che stanno ascoltando quella parola forse hanno il cuore aperto per ascoltare Gesù che parla a loro.

**Risonanza della parola**, altra cosa molto interessante perché non sarà cosa pensi di questa pagina del vangelo ma *cosa Gesù ha detto a me?* Ciascuno è chiamato a dire cosa Gesù ha detto a me, non si tratta di un commento. Devo dirvi che anche questo crea una comunione fra voi perché lì tutti finiscono a testimoniare Gesù ha parlato a me. Ci si rende conto che Gesù arriva al cuore della singola persona se uno vuole ascoltare.

Si chiude con la **preghiera di intercessione** dopo la preghiera di lode iniziale c'è il chiedere il domandare e poi la preghiera con le intenzioni particolari per qualche persona



presente. Tutto il gruppo prega per quella persona lì- che può anche non dirlo il motivo – si tratta dell’esperienza della chiesa che si china su di lui e prega per lui.

Questo è l’orizzonte adesso andiamo a un aspetto soltanto. Mentre ieri pomeriggio ho iniziato a spiegare il fondamento – che continueremo a spiegare sempre il sabato mattina (ieri vi ho spiegato questo beneficio della banca della trinità a cosa serve, la cosa in assoluto più preziosa che avete che è questa potenza di amore infinito a cosa serve, perché Gesù abita in voi, perché abita la vostra casa, perché abita la vostra relazione ferita e capiremo poi che lui vuole realizzare una piccola comunità dove comunicare il suo amore).

Ora rifletteremo sulla **preghiera di lode e ringraziamento** che poi esploreremo.

Innanzitutto è la preghiera più bella e più importante della vita di Cristo. È la preghiera che Gesù stesso più volte ha usato: “ti lodo padre e ti ringrazio perché hai nascosto queste cose dai superbi, ai grandi e le hai rivelate ai piccoli”, è la preghiera del magnificat di Maria “l’anima mia magnifica il Signore”, è la preghiera di Elisabetta “benedetto il Signore Dio di Israele perché ha visitato e redento il suo popolo”. È una preghiera di lode di ringraziamento, è la preghiera base del rapporto umano e qui vorrei farlo con la vostra esperienza concreta: perché nella vostra esperienza di coppia voi avete usato più volte la preghiera di lode e ringraziamento.

Innanzitutto facciamo una precisazione su che differenza c’è tra preghiera di lode e preghiera di ringraziamento: lodare significa esprimere gioia per ciò che uno è, ringraziare significa esprimere la gioia per quello che uno fa. Lodare e benedire è legato allo scoprire la bellezza di una identità - veniamo alla vostra esperienza di fidanzamento come avete usato la lode? Sai che mi piaci così come sei? che bel vestito che hai? Sai che mi piace tantissimo quella parola che hai detto? **Lodo per ciò che uno è, scopro una bellezza originale** : mi piaci quando fai così-. La preghiera di lode stabilisce il rapporto di vita profonda con la persona che abbiamo davanti. E qui vediamo come noi siamo poveri nella preghiera di lode, mentre se andiamo a leggere i salmi ci accorgiamo di quanta preghiera di lode c’è al Dio altissimo. Andate a leggersi qualche salmo e vi accorgete che espressioni di lode ci sono. “Santo, santo, santo!”: stupendo, meraviglioso. La preghiera di lode è quella che costruisce il rapporto immediatamente perché riconosci quel tu che hai davanti come qualcosa che è un dono per te, la persona – non quello che fa – è un dono per te. “sto bene quando sono con te” l’avete detto qualche volta alla fidanzata. Questa è preghiera di lode.

La preghiera di ringraziamento è la preghiera che esprime il grazie e la riconoscenza per quello che uno fa – ritornate al discorso di quando eravate innamorati – grazie perché mi



hai portato questi fiori, grazie per questo viaggio, per questa serata, grazie perché sei stato molto gentile sei venuto a prendermi in macchina perché non potevo venire da sola. Pensate a tutti i grazie che possiamo dire per ciò che si è fatto. Anche qui se andiamo un attimo alla bibbia vi accorgete quanto è prolungata la preghiera di ringraziamento – sempre i salmi sono quelli che più ci aiutano ad esprimere questa bellezza, questo dono. – in parrocchia trovo molto difficile educare alla preghiera di lode, noi non siamo stati educati alla preghiera di lode, siamo stati educati alla preghiera di intercessione “Signore fai, ti chiedo, Signore per piacere, Signore provvedi, Signore vieni” chiedere, chiedere, chiedere ...in parrocchia per aiutare le persone a fare un po’ di preghiera di lode e di ringraziamento, la più spontanea: prolungati silenzi. Allora abbiamo preso alcuni versetti, piccolissimi, una frase due soltanto dei salmi ognuno pescava e leggeva ad alta voce la preghiera di lode di quel versetto del salmo aggiungendo: “è per me lode e grazie perché...” era un sollecitare dal salmo a dire grazie; è il modo più profondo con il quale viviamo. Noi abbiamo ormai perso questa preghiera di lode e di ringraziamento. Che equivale a dire – pensate a quando eravate sposati – alzarsi al mattino e senti la moglie o il marito che dice: ricordati di fare questo, di prendere il bambino, di fare la spesa... **dimmi buongiorno** ! è come se Gesù dicesse: dimmi buongiorno! Oppure uno dei due che si alza al mattino in silenzio come l’altro non esistesse. Io faccio le mie cose, ma l’altro non c’è! Lo facciamo con Gesù tutti i giorni.

La preghiera di lode e ringraziamento è quella che rompe questa auto solitudine che ci costruiamo, quasi ci fossimo fatti da soli. Ed è il momento nel quale noi riconosciamo effettivamente il dono grande che Dio fa per noi. Vedete per noi che siamo dentro una tradizione cattolica dire il padre nostro, il gloria al padre, è la fine di un salmo. Per noi dire che Dio ha preso la carne umana ah si il natale! Noi non riusciamo più a stupirci delle verità straordinarie con le quali abbiamo a che fare. Che su in cappella ci sia Gesù vivo, il santissimo in corpo anima e divinità non vuol dire che è imbalsamato, vuol dire che sente, che vede e che sa. Sa che io sono qui perché noi siamo seguito dal Signore, inseguiti talvolta, però non ci si fa più caso. Provate a dire a dei non praticanti “lo sai che noi a Bionde abbiamo Gesù Cristo sempre presente. Noi non ci rendiamo più conto della stratosferica grandezza delle verità che diamo per scontate, le viviamo come fossero cose normali. Per cui dire grazie a Gesù in una casa perché sappiamo che sei qui: ti lodo Signore perché vivi anche qui a Bionde. Ti lodo perché sono passato davanti alla chiesa parrocchiale a Bionde e so che ci sei. Le verità non ci toccano più.

“Gesù è così innamorato che è morto per me per amore.”: vi fa venire i brividi? Vi provoca qualcosa? Vi provoca un’emozione? Noi viviamo dentro verità cristallizzate. Poi a natale



scatterà un po' di emozione vedere Tu scendi dalle stelle, gli angeli, il presepe, ma non sarà l'emozione di una relazione perché quel Gesù lì è qui in mezzo a noi anche adesso. Non siamo più la comunità che si riunisce nel nome del risorto, siamo la comunità che si riunisce nel nome di un orario, un'ideale da condividere, una passione da condividere, ma Gesù non è più così attraente. Perché vi dico tutto questo? Perché nel momento in cui ritroveremo consapevolezza della forza, della vividezza che hanno queste verità cominceremo a dire **Signore il mio nome voglio che sia grazie**, cambiami nome e mettimi grazie perché solo pensare che tu mi hai pensato da sempre grazie Signore. Solo pensare che tu mi attendi per sempre, solo pensare che tu questa mattina tu vuoi unire il tuo corpo glorioso al mio corpo mortale: vuoi unirti a me nella tua vivività. Quasi a divinizzare questo mio corpo e a dirmi che il suo destino non è una tomba. Sarà lo stupore che genera il grazie, la lode, la benedizione. Educarsi a dire grazie è iniziare a stare dentro vitalmente nella verità. Noi formiamo un solo corpo in Cristo e Cristo eucarestia forma un solo corpo in noi - ecco perché il Card. Martini diceva che la bellezza salverà il mondo, la via contemplativa - tu ti vuoi unire a me, hai passione per me, tu brami e desideri unirti a me: ma dai sono solo delle belle prediche...è perché abbiamo paura della verità cristiana se la approfondiamo, perché è così grande da farci dire con Maria: Magnificat! Non è possibile? Lo Spirito Santo rende possibile che io mangi Cristo e sia mangiato da Cristo.

La preghiera di lode è la figlia immediata dello stupore: chi non scopre lo stupore non fa la preghiera di lode. Quando in un gruppo o un seminario iniziamo con la preghiera di lode e ringraziamento (la si tiene di solito unita) e vedere che tra le persone presenti fai fatica a cavar fuori una frase: ma chi ti ha fatto? Ma chi ti ha voluto al mondo? Ma Gesù non ha fatto proprio niente per te? **Dillo!** che è grande! Poi andiamo a cantare in chiesa il magnificat : grande sei Signore santo santo ma poi nel quotidiano ...merce da scartare perché non centri niente con la mia vita.

Guardate che Lode e ringraziamento è il cuore più profondo della relazione. Dice la qualità della vostra intimità. *fin qui vuoi portarmi? Fin qui vuoi raggiungermi?* Allora mi accorgo di un Dio e di un Gesù che è veramente presente. Lode a te perché ci sei.

Lode e ringraziamento è la preghiera da imparare il più possibile. E non ripetete sempre la stessa formula perché avete capito quella no no. Bella quella parola, bella ...ma quanta sapienza c'è e sento che Gesù è indispensabile per me. Grazie Gesù perché quel fratello mi ha fatto capire che tu mi stavi amando. Pensiamo Dio è amore sia una cosa generica. Lui aiuta a far gustare tutto e diventa- come dicevamo ieri pomeriggio - elemento unificante. Allora so per chi mi alzo! Non perché mi alzo. Con chi faccio colazione! Chi lodo! Chi



ascolto! Allora ci accorgiamo che questa vita è un tu! Più do del tu a Gesù presente più mi accorgo che il mio io diventa grande. Un fratello in Gesù: il suo corpo.

Preghiera di lode e ringraziamento è indispensabile e io ho visto il bene che produce questa preghiera tra la gente.